



LA VOCE DEL PRESIDENTE

La voce del Presidente
pag. 1

La voce di Padre Anselmo
pag. 2

Notizie dalla formazione
pag. 3

La voce di noi volontari
pag. 4

Con qualche grano di sale
in tasca pag. 5

Senza limiti di età
pag. 6

La ricetta
pag. 7

Appuntamento con il
Genovese
pag. 7

Notizie & Eventi
pag. 8

Il futuro di A.V.O. Genova



Cari amici, grazie al vostro impegno e alla vostra professionalità, il ruolo e la credibilità della nostra Associazione sono sempre più importanti e richiesti nel mondo della Sanità. Il servizio del tutto gratuito che svolgete deve essere per tutti voi motivo di orgoglio.

In questi ultimi anni, grazie all'impegno di chi opera nel campo della Promozione e della Formazione e alla disponibilità dei Responsabili di Centro, siamo riusciti a reclutare nuovi volontari tramite i tirocinanti che possono essere inseriti in servizio seguiti da un Tutor in attesa di frequentare il Corso Istituzionale.

Ma purtroppo, nono-

stante questa mossa strate-

gica, riscontriamo una costante perdita di volontari che in termini numerici vuol dire che siamo scesi da 1200 a poco più di 1000. Ciò deve farci riflettere perché siamo in controtendenza rispetto alle richieste che ci pervengono tutti i giorni in particolare dalle Residenze per anziani.

Io penso che, nonostante l'impegno di chi è preposto alla Promozione, sia molto utile il nostro passa parola con parenti, amici e conoscenti portandoli a conoscenza della necessità e della difficoltà che la vostra Associazione sta attraversando in questo momento.

E' evidente che il mondo in questi anni ha subito un radicale cambiamento, che si sono persi valori importanti, che prevale il menefreghismo, l'egoismo e ognuno pensa a se stesso ignorando il prossimo. Mi

rivolgo a voi perché non siete coinvolti in questa mediocrità a Voi che conservate valori importanti che col vostro sentimento, amore e disponibilità siete presenti e disponibili verso chi è meno fortunato di noi portando un gesto, una carezza, una parola di conforto.



Sono certo che risponderete con entusiasmo e convinzione a questa mia richiesta di collaborazione che la vostra Associazione ha bisogno in questo momento difficile perché tutti insieme possiamo fare molto per il futuro dell'AVO.

Vi saluto con affetto.

Luigi Santagata

L'amore lo si costruisce lentamente : non esiste già pronto e su misura



Da piccoli lo si riceve in abbondanza e non si valuta la sua preziosità, crescendo si comincia a percepire la sua dimensione, la sua presenza e a volte la sua mancanza ed è qui che ci sentiamo invasi da un sentimento che irrompe e si confonde con il cuore e la mente. Si vive immersi in un'onda immensa di emozioni che ci avvolgono. Ci lasciamo condizionare dalla sua

guida e perdiamo il giusto controllo della riflessione.

Il cuore non ha limiti per amare, agisce per impulso e questo ci affascina. Si ama perché ci fidiamo delle sue ispirazioni e suggerimenti misti alla fantasia. Dobbiamo comprendere che non deve essere l'amore istintivo la sicura via da seguire ciecamente perché purtroppo porta in sé molte e diverse varianti nel suo operare.

Inseguire le sue emozioni è lasciarsi trasportare solo dall'entusiasmo senza la giusta riflessione e l'autocritica. La cruda verità insegna che non dobbiamo lasciare piena libertà euforica alle molte iniziative che suggerisce l'amore ma

creare una calma neutralità di controllo per evitarci pericolosi sbagli.

Crediamo ciecamente senza riflettere quando ci capita il famoso colpo di fulmine di amare ed essere riamati come succede nei fidanzamenti e matrimoni.

L'amore deve essere scrutato, studiato perché ha bisogno del contorno delle nostre qualità e quindi costruirlo rispettando queste nostre esigenze la pazienza, la sensibilità, la tolleranza, la reciproca sopportazione nelle quotidiane prove della vita.

Se esistono questi presupposti l'amore è felicità perché lo si costruisce ora dopo ora, giorno dopo giorno. La bellezza dell'a-

more ha bisogno della nostra mente per capire ciò che lo rende duraturo se no è un'avventura pericolosa che può diventare anche drammatica (i tempi lo rilevano).

La decantazione della conoscenza è lunga perché l'amore è precipitoso, istintivo e tentatore. La premura di vivere il clima suggestivo dell'amore, la ricerca del giusto partner richiedono tempo perché non esiste gioia più grande del condividere le doti e formare una famiglia dove il sorriso di un figlio è il premio alle tante rinunce dovute per riuscire a vivere felici.

Padre Anselmo

Caro Padre Anselmo,

Con Chiara Simeoni abbiamo scelto questo tuo bellissimo pezzo sull'Amore perché in un mondo così tribolato da tragedie dell'Umanità e sviato da falsi ideali, bisogna ricordare che la cosa più importante in ogni momento della nostra vita è l'Amore e che va costruito "... ora dopo ora, giorno dopo giorno..."

Sono quasi otto mesi che non sei più giù con noi e quando ci riuniamo per il Consiglio, il tuo posto nell'angolo a destra sembra aspettarti come sempre. E non c'è volta che non parliamo di Te e non ricordiamo le tue frasi portatrici di luce e di conforto. Il 28 settembre inaugureremo il nuovo Ufficio Formazione dell'Avo all'Ospedale Galliera dove tu hai fatto servizio di Cappellano dal 1969 al 1995, e là appenderemo il tuo ritratto in grande alla parete per averti sempre presente tra noi. Poi il 3 novembre cominceranno i nuovi Corsi e ti rivolgeremo una preghiera.. Fa che il nostro appello per i nuovi Volontari venga accolto con generosità ed entusiasmo soprattutto dai giovani che tu hai sempre appoggiato e spronato e che saranno le colonne e le speranze del nostro domani.

Grazie.

Milly Coda

LA FORMAZIONE E' IMPORTANTE ?

Quante volte ve lo sarete chiesto, specialmente voi che siete in AVO da diversi anni e che svolgete un servizio regolare ed impeccabile! Avete esperienza di cosa comporta il contatto col sofferente, la vostra motivazione è quella di fare qualcosa per gli altri specie per i più fragili come gli anziani in RSA, i malati in ospedale, i bambini ricoverati ed i loro genitori, donando loro una piccola parte del vostro tempo.

Allora perché formarsi ancora, seguire corsi di aggiornamento ed approfondimento? E' molto semplice la risposta perché quello che facciamo, con amore ed entusiasmo ed in maniera totalmente gratuita, lo vogliamo fare



al meglio per loro i sofferenti ed anche per noi.

Non si nasce imparati e si acquisiscono nozioni per tutto il tempo della nostra vita; anche ciò che pensiamo di svolgere già in maniera soddisfacente può essere migliorato, fatto in modo diverso e forse più incisivamente. Vogliamo dare al malato tutta la

nostra attenzione entrando sempre meglio in empatia con lui. Vogliamo portargli un sorriso pieno di simpatia e positività, dimostrargli la nostra umana vicinanza.

E' bello poterci trovare assieme, noi volontari, e riflettere su queste cose, scambiarsi esperienze, opinioni, condividere vit-

torie e sconfitte, sentirci partecipi di un progetto che ci accomuna nella voglia di donarci agli altri. Ecco perché è bello ed importante frequentare gli incontri che la Formazione organizza con tanto impegno ed entusiasmo. Vi aspettiamo, cari colleghi volontari, poiché siete voi ad insegnare a noi, le vostre esperienze, le vostre richieste, le vostre critiche (costruttive!), i vostri suggerimenti ci permettono di finalizzare meglio il nostro lavoro.

Assieme cresciamo e contribuiamo a far crescere la nostra cara vecchia ed amata AVO.

Chiara Simeoni

Hai voglia di aiutare l'AVO?

Se hai disponibilità di tempo per attività come

Promozione — Segreteria — InformAVO — Sito Internet

manda una mail a:

rosannamicale@yahoo.it

SERVIZIO ANCHE A FERRAGOSTO!

Penso sia doveroso mettere in evidenza la disponibilità dei Volontari del "Pronto Intervento" del Gaslini che nel periodo di Ferragosto sono riusciti ad assicurare una presenza continua vicino ad un ragazzino gravemente handicappato e solo ricoverato nel reparto di Os-

servazione.

Non era facile immaginare in quel periodo dell'anno di potere soddisfare le richieste dell'assistente sanitaria che era stata sollecitata dalla caposala del reparto.

Eppure nel giro di poche ore hanno risposto "presente" i Volontari che

erano a Genova e si sono organizzati per fronteggiare al meglio questa necessità.

Grazie di cuore a Anna Boero, Maria Grazia Conti, Maria Gabriella Giunta, Liliana Negri e Giorgio Paolini che con la loro costante dedizione al servizio presso i piccoli pazien-

ti e al loro grande senso di appartenenza alla nostra associazione si sono resi disponibili in un momento di grande bisogno.

Marion Guerman

L'AVO Genova ha bisogno di nuovi volontari.

Invitate amici e conoscenti al corso 2016

FORMAZIONE

Per prestare servizio come Volontario AVO occorre frequentare un Corso di Formazione costituito da alcuni incontri in aula con personale qualificato.

Il corso avrà inizio: **GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE**

Al corso si accede attraverso un colloquio attitudinale nelle sedi e negli orari indicati per le iscrizioni. Alla fine del corso avrà inizio il periodo di tirocinio di circa un anno (o almeno 100 ore di servizio).

Il volontario si impegna a svolgere con continuità il servizio (normalmente 2 ore e mezza la settimana) nel giorno e nell'ora concordati.

La presenza al corso è obbligatoria.



Il gruppo AVO giovani è formato da volontari di età compresa tra i 16 e i 40 anni: è un serbatoio di carica ed energia che mira allo sviluppo di varie iniziative a sostegno dell'associazione.



Il coro AVO nasce con l'intento di portare spensieratezza e allegria laddove c'è bisogno di sentirsi parte della collettività.

CONTENUTO

Durante il corso si tratteranno i seguenti temi:

- Presentazione dell'Associazione e del volontariato AVO
- Scelta di volontariato: motivazioni ed aspettative
- Coinvolgimento psicologico ed affettivo del volontario
- Esigenze del malato, dell'anziano e del bambino
- Norme igieniche e prevenzione

DATE DEL CORSO

Il Corso prevede lezioni comuni per gli Ospedali, le RSA e il Gaslini presso la "Sala Quadrivium" ingresso da Piazza S. Marta 4 nei giorni:
GIOV 3 NOVEMBRE dalle ore 17,00 alle 19,00
MAR 8 NOVEMBRE dalle 17,30 alle 19,00.

e lezioni mirate per Ospedali e RSA presso la "Sala Quadrivium" e la "Sala Regia" ingresso da Piazza S. Marta 4 nei giorni:
GIOV 10-17- 24 NOVEMBRE dalle 17,30 alle 19,00
MART 15- 22- 29 NOVEMBRE dalle 17,30 alle 19,00

e lezioni mirate per l'ospedale Pediatrico Gaslini presso "l'Aula Magna" dell'Istituto G. Gaslini nei giorni:
LUN 14 - 21 - 28 NOVEMBRE
GIOV 10 - 17 - 24 NOVEMBRE dalle ore 17.30 alle 19.00

La 9° lezione si terrà in maggio 2017 in data da stabilire.

DOVE ISCRIVERSI (DAL 30 SETT AL 26 OTTOBRE 2016)

LUN, MERC, VEN

dalle ore 15,00 alle ore 18,00
 presso Segreteria AVO
 Osp. San Martino (pad.8), Largo Benzi 10, Genova
 Tel: 010 5553546

LUN, MERC, VEN

dalle ore 15,00 alle ore 18,00
 presso Centro Formazione AVO "Erminio Ermini"
 Osp. Galliera, Via Volta 8, Genova
 Tel: 0105634980 - 0105634981

MERC 5 - 12 - 19 - 26 OTTOBRE 2016

dalle ore 14,00 alle ore 18,00
 presso Istituto G. Gaslini - Ufficio AVO
 Tel: 0105636233
 Chi non potesse nelle suddette date può telefonare e fissare un appuntamento

VEN 14 - 21 OTTOBRE 2016

dalle ore 15,30 alle 18,00 e
SAB 22 OTTOBRE 2016
 dalle ore 9,30 alle 12,00 presso
 Ospedale Villa Scassi - Ufficio URP

ISCRIVITI ONLINE!

seguì le istruzioni sul nostro sito e verrai contattato dal centro di formazione

WWW.AVOGENOVA.IT

“ CON QUALCHE GRANO DI SALE IN TASCA ”

IL VALORE DEI FIGLI NELLA FAMIGLIA

Il 17 settembre scorso si è svolto nella nostra città, il Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie, per la famiglia. L'evento promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo, un movimento della Chiesa Cattolica, è arrivato alla nona edizione e trascende la manifestazione di fede particolare, per affermare un credo universale: l'amore genera amore.

Le famiglie provenienti da ogni parte d'Italia, si sono riunite nei giardini di fronte alla Stazione Brignole e di lì tutte insieme hanno attraversato la città, fino ad arrivare al Porto Antico, dove il Cardinale Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco le ha benedette e le ha consacrate alla Patrona della città, la Madonna della Guardia.

Una fila lunga migliaia di persone che ha riempito le nostre strade di un'aria di festa. Padri, madri, nonni, figli di ogni età e soprattutto tanti, dai più grandi a quelli ancora sul passeggino, ai più piccini portati nel marsupio sul cuore.

A loro si sono unite altre persone, che non facevano parte del pellegrinaggio ma che sono state contagiate dalla gioia trasmessa. Perché la gioia è

contagiosa e riesce ad impedire che gli uomini si lascino paralizzare dalle difficoltà, dalla solitudine, dalla paura, dalla depressione.

Così tutti insieme hanno camminato a testa alta e nessuno aveva gli occhi tristi.

Spesso invece gli occhi tristi ce l'hanno le persone che decidono di non avere dei figli.



Le motivazioni sostenute sono tante e all'apparenza tutte valide. I figli limitano la libertà: niente più vacanze in Paesi lontani o soggiorni in località sognate; niente più sport preferiti; poche le serate fuori casa con gli amici, o a cena o al cinema o a teatro.

I figli rovinano l'intesa coniugale: niente più privacy, pochi momenti intimi; con un figlio che strilla tutta la notte, fine della passione.

Un figlio ha bisogno di

cure soprattutto quando è piccolo; non ci sono abbastanza asili nido; all'interno della famiglia non c'è chi possa occuparsi di lui, perché la mamma deve lavorare e i nonni sono stati ormai da tempo, esclusi dal nucleo familiare.

Poi c'è la paura di un futuro incerto, tra guerre, inquinamento e catastrofi naturali. Non ultima la

cominciamo a guardare bene queste vecchie foto.

Ritraggono famiglie numerose con padre e madre e tanti figli, mai meno di tre o quattro o fino a dodici e più. Eppure che strano: mamma e papà hanno il sorriso negli occhi e un'aria felice e così tutti i figli, che come i genitori sono ben vestiti e alla vista, tutti ben nutriti.

Anche allora i figli costavano, ma non avevano tutte le cose superflue che noi diamo oggi ai nostri e che, dato che le hanno tutti, sono diventate indispensabili.

A questo punto, alla prima coppia che incontriamo che ha deciso di non avere figli noi regaliamo, come è il nostro solito, una pianta: una "centaurea cyanus", un fiordaliso, da piantare in vaso e che fiorirà con petali di un meraviglioso blu intenso, nella prossima estate.

Racconta la leggenda, che un giovane bellissimo innamorato di una ninfa, tra le sue braccia fu trasformato in fiordaliso.

Da vita a vita.

Carla Gari

convincione radicata che "un figlio costa".

E 'adesso che dobbiamo ricorrere alla saggezza del pugno di sale che è nella nostra tasca.

Andiamo a frugare nel cassetto delle cose dimenticate e cerchiamo una fotografia dell'epoca in cui i nostri genitori o i nostri nonni o meglio i nostri bisnonni, erano giovani; se non ce l'abbiamo, facciamocela prestare.

Poi stacciamo telefono e cellulari, mettiamoci seduti e in tranquillità,

SENZA LIMITI DI ETÀ

mani

La mano è un mezzo attraverso il quale l'uomo trasforma il mondo che lo circonda: è infatti innato e spontaneo posare la mano sul punto che ci fa male!

Con la mano comunichiamo affetti, sentimenti e tutto ciò che le parole non sono in grado di comunicare al fine che la persona toccata generi delle risposte emotive da non sottovalutare, soprattutto negli anziani.

Quanto può fare una carezza, specialmente se data con amore!

All'inizio dell'esistenza il fatto di essere accarezzati, stretti, e calmati da un contatto cutaneo aiuta il bambino ad edificare investimenti d'amore su se stesso e sui legami affettivi, infatti il bambino apprende sulla base del tatto

Sartre asserisce: "La carezza non è un semplice sfiorare, è formare" Il tatto, fra i 5 sensi, veicola un potere misterioso e antico, portatore di vita e guarigione, è il senso più potente dopo la vista, è considerato lo strumento di conoscenza del mondo esterno. E' il primo senso che nasce e l'ultimo a morire. La pelle, attraverso i segni che porta su di sé, esprime anche la nostra individualità.

Le impronte digitali, le cicatrici, le rughe di espressione e i segni del tempo testimoniano il vissuto delle nostre esperien-

ze e rivelano, al mondo e agli altri, quella che è l'unicità del nostro essere.

Ogni parte di noi è un universo di simboli e funzioni e parla con un linguaggio proprio, la pelle è un abito che ci riveste, cresce e si modifica in ogni istante della nostra vita. La pelle è un luogo di incontro: da un lato ci ripara, dall'altro ci permette di accogliere, sentire, sperimentare, scambiare affettività ed emozioni.



Esiste un ricco e variegato simbolismo, attraverso i modi di dire, le leggende, i significati simbolici riferiti alla pelle: rosore, vergogna, imbarazzo; pallore, paura; sudore, angoscia. "Avere la pelle d'oca", "Essere lividi di rabbia", "Essere rosso come un pomodoro", "Avere i nervi a fior di pelle", "E'una questione di pelle", "Capire a pelle", "Amici per la pelle", "Ridere a crepelle", so-

no metafore linguistiche che testimoniano come la pelle è legata alla nostra sfera emozionale

La pelle è il nostro confine, ci delimita, rappresenta la parte visibile del nostro corpo, esprime la nostra individualità, in essa è contenuto un intensissimo alfabeto emotivo; la pelle delle mani trasmette affetto, tenerezza, amore, o il suo contrario.

Nel libro "Una carezza per guarire" del Dott. Um-

berto Veronesi il cui titolo dice già molto per chi come noi Volontari ha a disposizione come "materiale terapeutico" del nostro servizio: ascolto, comprensione, sorrisi e carezze appunto, trovo alcune frasi interessanti:

"E' giunto il momento di ritornare a una terapia e a un rapporto sempre più individualizzato. Fare dei passi per creare un rapporto di empatia.

Empatia vuol dire immes-desimazione, fare propri i bisogni del malato, i suoi problemi, la sua sofferenza. Naturalmente vuol dire anche soffrire e gioire con lui, e questo non è facile. "E' molto più semplice rimanere distaccati, oggettivi, neutrali. Prendersi cura vuol dire occuparsi di lui come persona nella

sua globalità, sofferenza inclusa "

"Una carezza vale più di un discorso, ha un effetto terapeutico, apre un canale di comunicazione anche con la psiche della persona, di cui bisogna sempre tenere conto. "

"Purtroppo, oggi il rapporto umano è messo in secondo piano, ma uno dei diritti della persona, in salute o in malattia, dovrebbe essere quello di venire considerata sempre nella sua unità psicofisica

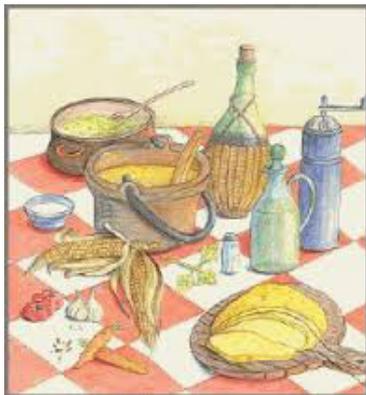
"L'aspetto più crudele della malattia (vecchiaia) è la progressiva solitudine del malato, una solitudine psicologica, affettiva e spesso anche fisica. "

Una carezza è come un sorriso: non costa niente, ma quanto bene fa a chi la riceve! A dire il vero fa molto bene anche a chi la dona!

Donatella Toniutti

NON SOLO RICETTE DI LIGURIA

Polenta Cunscia



“Cunscia” in italiano significa “Ben Condita” e con i primi freddi, i temporali e i profumi dell'autunno può essere un primo piatto molto gradito.

INGREDIENTI

Per quattro persone occorrono 300 gr di polenta di granoturco, 150 gr di Toma del Maccagno, 150 gr di Fontina della Val d'Aosta (o comunque preferire sempre Fontine e Tome Doc), infine 200 grammi di burro: sarebbe ideale quello delle mucche dei pascoli di montagna!

ESECUZIONE:

Portate all'ebollizione due litri di acqua, salate e aggiungete poco alla volta

la farina di polenta mescolandola bene...per quaranta minuti! Intanto avrete tagliato a dadini i formaggi che aggiungerete alla polenta. Amalgamate bene il composto e cuocete ancora per cinque, dieci minuti. Il tutto deve risultare molto omogeneo di consistenza morbida e senza grumi. Versate la polenta in una zuppiera o in un ciotolone. Intanto avrete già sciolto sul fuoco, senza farlo bruciare, il burro (200 gr) e quando avrà

assunto un bel colore biondo scuro, versatelo sulla polenta e servite. Consiglio di far seguire delle belle insalate o dei piatti a base di verdure e come dessert frutta a piacere, sorbetti, gelati alla frutta e per la digestione un bel grappino o un digestivo alle erbe di montagna (genepi, artemisia, genziana ecc....) Buon appetito!

Milly Coda

ATTENZIONE! ATTENZIONE! Aspettiamo anche le Vostre Ricette da pubblicare!



APPUNTAMENTO CON IL GENOVESE

Avansi

Doi òmmi amian 'na scignoa, no pròpio zoena ma ancon in bella forma, ch'a ghe passa davanti. Un o comenta: «Quella signoa a doveiva ese 'na bella donna...». E l'atro, con quello fâ zeneize, o ghe risponde a meza bocca: «Eh za. Se ghe vedde da-i avansi...».

I avansi! Chisà quante vòtte sò-u saian domandòu i zeneixi comme fâ pe no avansâ a rōba ch'emmo pagòu a-o mæximo prexo da parte ciù bonn-a! Questa preoccupaçion a se spègia inte paròlle. L'avansuggio o l'é 'n avanso grammo da no

poeilo mangiâ; e quello o va pe fōrsa caciòu via. Atra cōsa o rimazuggio, ch'o l'é senpre 'n avanso, ma de li quarche vòtta quarcōsa se peu recuperâ. Ansi se co-i avansi se riesce a preparâ 'na vivanda, niatri zeneixi semmo coscì contenti che a quella vivanda gh'emmo scinn-a dæto 'n nomme: ratatoîa! E chi o recupero o l'é ciù ò meno bon a segunda da dōnna che l'inandia. Do resto se sa che, comme diva i vegi: a dōnna a l'é l'addresso ò o descìppo (= rovina) de 'na caza.

I avansi ne mettan coscì tanta erlîa (= ribrezzo) che quando

dimmo che un o l'à fæto di belli avansi, veu dî ch'o se gh'é toccòu e moulette, saiva a dî che l'afare, o comercio, l'investimento ò o risparmiòu o gh'a dæto ciù perdite che goâgni. E aloa? Comme poemo combatte i avansi? Nò-u dixè 'n proverbio: ciutòsto che rōba avanse, creppa pansa. Ciæo comò-u sò!

Pe no fâ di avansi basta mangiâ tutto. Coscì peu capitâ che, a çenn-a da di amixi, o nòstro òspite o ne digghe: «Piggine ancon (de frîtâ, de menestron, ecc.) tanto doman o no l'é ciù bon» ò in atra verscion «tanto quello ch'avansa ò-u cacemmo via». Insomma 'na verscion in

stisinin meglio de quello che i contadin divan: «se no ò-u demmo a-e galinn-e...» Ben a mi o fæto che chi n'òspita o ne pigge pe di tortaieu boin a colâ de tutto pe no dâ i avansi a-e galinn-e o m'é de longo parsciuò 'na mancansa de rispetto. Poei inmaginâ cōs'ò provòu quande sta cōsa chi me l'à dita in mæ amigo avvocato, un de quelli fin...

Franco Bampi

Contriboisci ti ascì a-o mæ "blog" in sciò zeneize: <http://www.primocanale.it/blog/francobampi/>
Le regole per leggere il genovese sono reperibili sul sito internet <http://www.zeneize.net/grafia/index.htm>

AVO TEMPO LIBERO

Giornate all'insegna della cultura

Far parte di un'Associazione di Volontariato non è quasi mai fare solo il proprio turno di servizio. È spesso contribuire a far “funzionare la macchina”, tenere i rapporti, accogliere i nuovi, organizzare incontri di formazione. Tantissimi di noi svolgono un servizio spesso “nascosto”, ma che impegna tantissime risorse ed energie, e va a beneficio di tutti.

Luisa ed Orietta da anni offrono a tutti i Volontari un servizio particolare: farli divertire, fargli stringere amicizie passando del tempo libero insieme, e non meno importante mostrargli luoghi bellissimi, sede di cultura e tradizioni. Le foto ricordo dei nostri colleghi ci portano sul Lago Maggiore e le Isole Borromee, al Santuario di Vicoforte di Mondovì, a Borgo Soncino e al Parco del Mincio, ma solo per citarne alcune. Sul Blog “Camici Azzurri” troverete i resoconti dettagliati delle giornate trascorse insieme.



Testimonianze:

“E’ la mia prima gita con l’AVO... sono aspirante volontaria dall’inizio dell’anno. Non conosco quasi nessuno del gruppo, ma mi conforta il pensiero che saranno sicuramente persone con cui mi troverò benissimo, come i colleghi già incontrati e con cui ho condiviso discussioni e servizi”. **A.M.**

“Concludo con il mio sentito grazie - per prime - a Luisa e Orietta per l’abile organizzazione, ma anche a tutti i partecipanti per la loro simpatica compagnia in attesa del prossimo viaggio che certamente ci condurrà a nuove sorprese! “ **A.**



PROSSIMI EVENTI DA NON PERDERE

- 4 ottobre** Visita in città al Santuario della Madonnetta, ore 15,30
- 13 ottobre** Conferenza alla Biblioteca Berio dal titolo “Volontariato: la scelta controcorrente”, ore 17,00
- 22 ottobre** Festa del Volontario, “Il Volontario nella sanità”, sala Quadrivium P.zza S.Marta, ore 15,00
- 3 novembre** Inizio del Corso Base, Sala Quadrivium, P.zza S.Marta, ore 17,00
- 3 dicembre** Festa degli Auguri, Sala Quadrivium, P.zza S.Marta, ore 15,00

Di tutto e di più sul sito www.avogenova.it oppure sul gruppo face book avo genova

Il Giornalino InformAVO

Vuoi pubblicare un articolo?

Allora corredalo con una **foto dell'evento** ed invialo a: genova.informavo@gmail.com

Oppure puoi contattare la Segreteria AVO Genova nell'orario di apertura: lunedì—mercoledì—venerdì, orario 15-18, tel. 010/5553546 e fax 010/5556843, segreteria@avogenova.it

Non esitate perché InformAVO è la parola e il pensiero di tutti noi Volontari